FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI — Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU — Ministero dell'Istruzione e del Merito — Italiadomani

Ministero dell'Istruzione e del Merito

LICEO DI STATO CARLO RINALDINI

Liceo Classico – Musicale – Scienze Umane – Economico Sociale

PROTOCOLLO

PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO

AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Approvato dal Collegio Docenti del

Approvato dal Consiglio d'Istituto del



Aiutaci ad aiutarti!

Indice

FINALITÀ E NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
IL BULLISMO	5
IL CYBERBULLISMO	8
PREVENZIONE	11
PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI *CYBERBULLISMO*	12
CONCLUSIONI	20

FINALITÀ

Il seguente regolamento ha come obiettivo prevenire e contrastare quanto più possibile il verificarsi di atti e soprusi nei confronti di qualsiasi alunno o alunna (bullismo e *cyberbullismo)*, attraverso la conoscenza del fenomeno ed un'educazione al rispetto e alla collaborazione tra pari.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Costituzione italiana
- Dossier n. 148 della 17a legislatura, del Senato della Repubblica, relativo alle disposizioni urgenti in materia di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo. In particolare:

  Art. 2: *I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo si concretizzano in episodi di violenza lesivi dei diritti inviolabili riconosciuti e garantiti all'uomo, in particolare del valore fondamentale della dignità della persona. Può, conseguentemente, essere ricondotto ad un dovere inderogabile di solidarietà sociale l'impegno, nei diversi contesti familiare, scolastico, associativo, diffondere un atteggiamento mentale e culturale rispettoso e accogliente verso gli altri, consapevole dell'importanza della diversità, educativo al senso della comunità e della responsabilità collettiva;*

  Art. 3: *È stato osservato come gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurino sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psico-fisiche, per genere, per identità di genere, per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari. L'impegno della Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine sociale ed economico che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, si traduce nel dovere di assumere iniziative ed interventi di contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, in capo a enti quali il Ministero dell'istruzione e del Merito nonché le istituzioni scolastiche, in quanto istituzioni preposte al conseguimento delle finalità educative; gli enti territoriali e i servizi sanitari, in considerazione del prevalente coinvolgimento nel fenomeno del bullismo di soggetti (sia bulli che vittime) che vivono in situazioni di disagio personale e sociale non riconducibili esclusivamente al contesto scolastico;*

  Art. 9: L*'azione di contrasto al cyberbullismo impone approfondimenti sul piano della ricerca scientifica e tecnica, orientati ad incrementare il livello di sicurezza informatica, a diffondere conoscenze tecnologiche, a promuovere comportamenti consapevoli e corretti in Rete;*

  Art. 15: *alcune condotte ascrivibili al cyberbullismo violano la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione. Vale, in particolare, per la violazione dell'account della posta privata della vittima al fine di trarne informazioni diffuse per danneggiarne la reputazione;*

  Art. *28*: *su di esso si fonda la responsabilità penale e civile dei docenti in quanto dipendenti dello Stato. Sulla base del medesimo Articolo 28, alla responsabilità dell'insegnante si affianca quella dello Stato nel caso di istituto scolastico statale;*

  Art. *33:* *i comportamenti bulli condizionano la libertà di insegnamento dell'arte e della scienza. La scuola è, infatti, il luogo principe di acquisizione delle conoscenze dell'arte e della scienza. E, affinché la scuola possa adempiere al meglio a tale missione, è necessario che essa si configuri*

- secondo la definizione resa nello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria - come "comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle posizioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione [...]";

Art. *34:* *le violenze inflitte con condotte bulle, in special modo quando mancano persone adulte presso le quali i ragazzi possano trovare protezione, inducono talora all'assenteismo e, nei casi più gravi, all'abbandono scolastico. Ad ogni modo condizionano lo stato psicologico del discente, la sua libertà di apprendimento ed il suo rendimento. Si configura una forma peculiare di violazione della libertà di accesso all'istruzione scolastica ed una lesione sostanziale del diritto allo studio.*

Art. *38, co. 3*: *come ricordano le Linee di orientamento sopra richiamate, rese dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il bullismo si indirizza non di rado contro i ragazzi con disabilità, in ragione della loro diversità e della loro fragilità fisica, configurando violazione del diritto all'educazione riconosciuto dalla Costituzione agli inabili. Le istituzioni sono chiamate ad esercitare su tali soggetti, in quanto più vulnerabili, una particolare protezione.*

- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo".
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti".
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente poste a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali".
- Linee di Orientamento MIUR, Aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti".
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

- Nuove Linee di Orientamento MIUR, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- Legge n. 70/2024 recante aggiornamenti e ampliamenti rispetto la Legge n. 71/2017.

- GENERAZIONI CONNESSE e CO-FINANCED BY THE EUROPEAN UNION 2019 Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole

- GENNAIO 2021- Aggiornamento linee di orientamento per la prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo emanate nell'Ottobre 2017 [DM n.18 del 13 gennaio 2021 - Circolare n.482 del 18 febbraio 2019]

IL BULLISMO

Con il termine bullismo si intende una forma di violenza verbale, fisica e psicologica ripetuta e nel tempo e perpetrata in modo intenzionale da una o più persone (i "bulli") nei confronti di un'altra (la "vittima"), al fine di prevaricare e arrecare danno; deriva dalla traduzione letterale del termine "bullying", parola inglese comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo.

Il bullismo spesso non riguarda solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, ma di tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi, mira deliberatamente a far del male o danneggiare, è persistente e provoca nelle vittime l'incapacità di reazione.

Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:



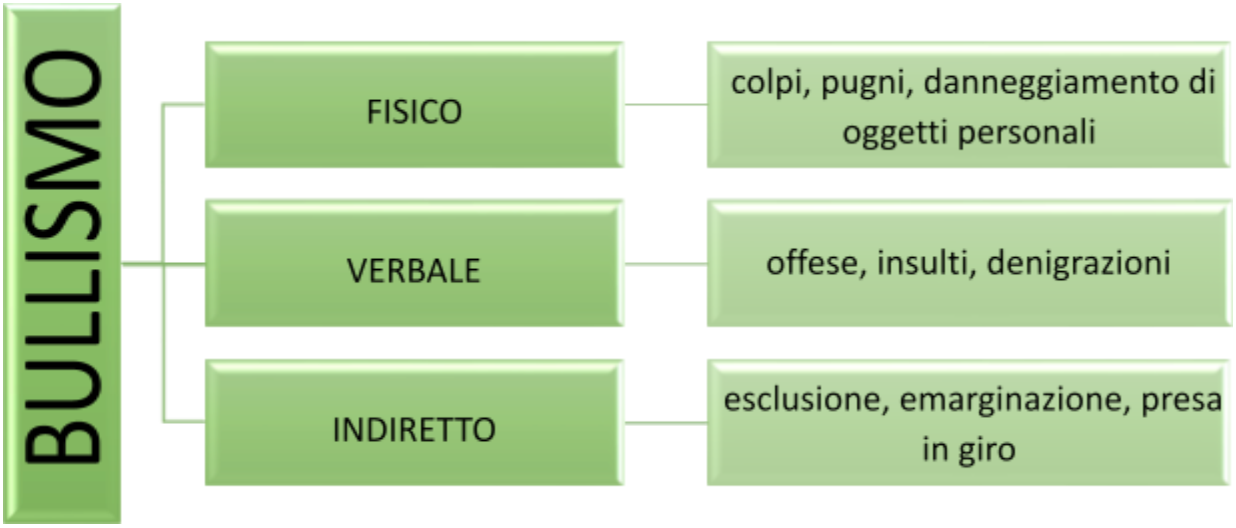
Intenzionalità (o pianificazione): implica l'intenzione di nuocere alla vittima sia fisicamente che psicologicamente mettendo in atto comportamenti fisici, verbali o psicologici offensivi e dannosi.

Ripetizione: gli atti di bullismo non sono isolati ma tendono a ripetersi nel tempo.

Squilibrio di potere: nelle relazioni tra pari, i bulli si sentono più forti della vittima e la prevaricano; ciò dà origine ad un sostanziale squilibrio di forza e potere tra il bullo e la vittima, che spesso, avvertendo tale prevaricazione, non è in grado di difendersi.

Il **bullismo** è, quindi, un **comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona**; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non è in grado di difendersi.

TIPOLOGIE DI BULLISMO



Il bullismo si basa sul pregiudizio e la discriminazione e si lega a caratteristiche della vittima come sesso, etnia o nazionalità, disabilità, aspetto fisico e orientamento di genere.

I PROTAGONISTI

I protagonisti del bullismo sono un gruppo di pari in cui ogni membro gioca un ruolo specifico. Non è un fenomeno che riguarda solo bullo e vittima, ma spesso coinvolge molti altri partecipanti che agiscono come osservatori ed hanno ruoli più o meno differenziati.

Il bullo	● mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima; ● ha un forte bisogno di potere, di autoaffermazione e attenzione; ● fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi; ● ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa; ● esprime disimpegno morale.
La vittima	● subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli a causa di caratteristiche particolari diverse dal gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento di genere); ● spesso è un soggetto più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare; ha una bassa autostima; ha minori capacità strategiche e controllo emotivo; ha fragilità personali.
Il gruppo del bullo	● incoraggia il bullo e ride per le sue azioni approvandole; ● può mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso: meccanismo del contagio negativo; ● alcuni soggetti del gruppo sono BULLI GREGARI adepti del bullo.
Il gruppo passivo	● assiste agli episodi di bullismo o ne è a conoscenza; ● molto spesso non interviene per la paura di diventare vittima del bullo o per semplice indifferenza; ● ha un ruolo importantissimo perché, con il suo atteggiamento, può aumentare o fermare le prepotenze.
Il bullo-vittima	● Spesso è un ragazzo emotivo, irritabile e con difficoltà di controllo delle emozioni; ● ha atteggiamenti provocatori, iperattivi e aggressivi di fronte agli attacchi dei compagni ● È molto impopolare tra i pari e in genere proviene da contesti familiari fragili.

IL CYBERBULLISMO

Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. (Legge 29 maggio 2017, n. 71 Articolo 1, comma 2)

I processi di socializzazione tra gli adolescenti, con l'avvento di *Internet, hanno subito una* diversificazione in quanto, attraverso l'utilizzo dei media, gli adolescenti possono esprimersi in un contesto in cui i confini tra realtà virtuale e vita reale risultano non sempre definibili.

Sebbene *internet* rappresenti un utile strumento di studio e di ricerca, purtroppo la crescente tendenza verso un errato utilizzo delle sue potenzialità attraverso l'invio di messaggi negativi o minacciosi tramite *e-mail* o *chat*, o commenti denigratori sul conto della vittima e minacce fisiche *online*, filmati e fotografie umilianti sulle vittime diffusi in rete, è sempre più rilevante.

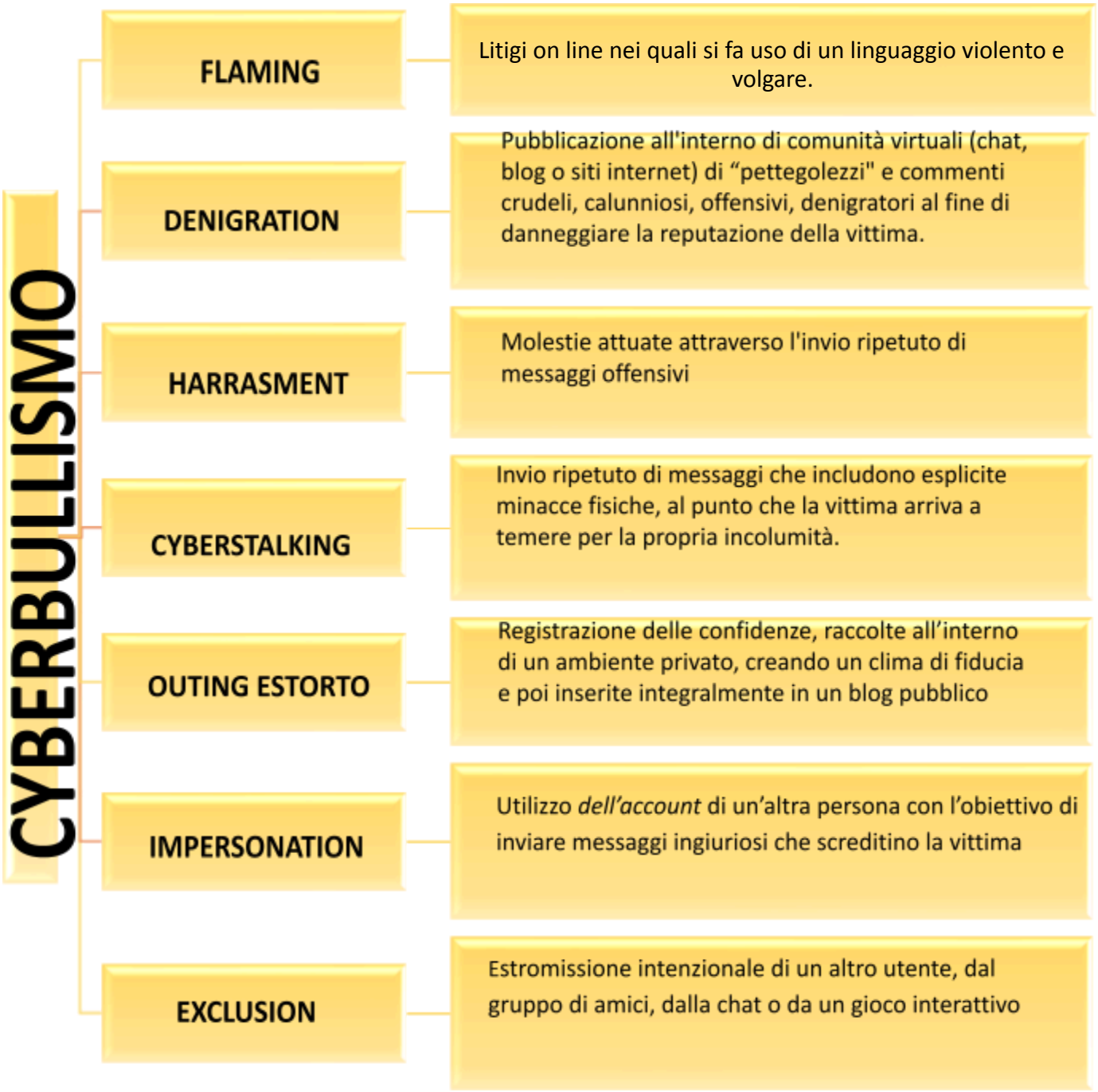
Tutte queste forme di attacco, perpetrate nel tempo e fatte intenzionalmente per colpire la vittima, rappresentano forme di "bullismo" diverse dal bullismo tradizionale, ma ugualmente importanti e spesso ancor più numerose poiché rapidi e anonimi.

Il fenomeno generale del bullismo ha assunto perciò nuove forme riconducibili all'espressione inglese "*cyberbullying*", che indica appunto l'utilizzo di informazioni elettroniche e dispositivi di comunicazione come *e-mail, sms, blogs,* siti *web*, telefoni cellulari per molestare in qualche modo una persona o un gruppo, tanto da rovinare letteralmente la vita delle vittime.

Le caratteristiche principali del *cyberbullismo* sono:

- **Pervasività:** il *cyberbullo* è sempre presente attraverso le varie tecnologie e piattaforme social usate (*sms*, *WhatsApp, Facebook, internet, YouTube, Instagram*, ecc…).
- **Anonimato**: dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi. Ciò comporta una de-responsabilizzazione rispetto alle conseguenze delle proprie azioni.
- **Vastità del pubblico**: i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi, amplificati oltre la cerchia dei conoscenti raggiungendo in poco tempo un pubblico molto vasto.
- **Rapida diffusione i messaggi** raggiungono in poco tempo un pubblico molto vasto.
- **Permanenza nel tempo**: video, foto, messaggi rimangono nel tempo anche se vengono rimossi. Per la vittima ciò è una fonte di grave sofferenza.

Il fenomeno del *cyberbullismo* può manifestarsi in tanti modi e con tipologie diverse.



Nel *cyberbullismo i ruoli s*ono analoghi a quelli presenti nel bullismo anche se nel contesto virtuale l’atteggiamento di deresponsabilizzazione è molto marcato al punto da attivare meccanismi di condivisione che rendono protagonisti di atti di *cyberbullismo* diversi “attori”.
L’atteggiamento tipico di difesa del bullo e del *cyberbullo* è l’attivazione di meccanismi di **disimpegno morale, cioè,** atteggiamenti in cui si auto-giustifica, disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale al fine di non provare sentimenti di svalutazione di sé stesso o senso di colpa e di vergogna.

Il cyberbullo, come il bullo, tende ad attivare le seguenti strategie di disimpegno morale:

Ridefinizione della condotta riprovevole	Permette al soggetto di giustificare moralmente il proprio comportamento aggressivo. “L’ho fatto per difendere un amico da un’offesa” “Non ho alzato le mani, ho solo insultato”
Ridefinizione della responsabilità personale	Vengono attivati meccanismi di diffusione della responsabilità. “Non sono l’unico a farlo” “Se suggerisco di dare una lezione e un compagno lo fa, non è mica colpa mia”
Ridefinizione delle conseguenze dell'azione	Si presenta quando vengono ignorate o minimizzate le conseguenze del proprio comportamento. “Non è successo niente, stavo scherzando” “Offendere non ha mai ucciso nessuno”
Ridefinizione del ruolo della vittima	Si attribuisce alla vittima una colpa o la si de-umanizza. “Se lo merita, è troppo antipatico” “Quel compagno fa schifo, non merita il rispetto dagli altri”

PREVENZIONE

La prevenzione è l'elemento indispensabile per:

1. motivare al rafforzamento delle competenze, le attitudini e i comportamenti positivi che conducono ad uno stato di benessere;
2. ridurre il rischio e contrastare la manifestazione;
3. ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico.

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente.

Secondo gli studiosi si possono individuare tre livelli di prevenzione:



1. **PREVENZIONE UNIVERSALE:** consiste nel mettere in campo interventi destinati a tutta la popolazione scolastica, indispensabile per dar vita ad un processo di responsabilizzazione e di cambiamento.

2. **PREVENZIONE SELETTIVA:** prevede interventi rivolti a gruppi di alunni a rischio a causa di condizioni ambientali o fattori individuali. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di attuare strategie di problem solving.

3. **PREVENZIONE INDICATA:** si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse nei quali sono emersi comportamenti problematici.

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI *CYBERBULLISMO*

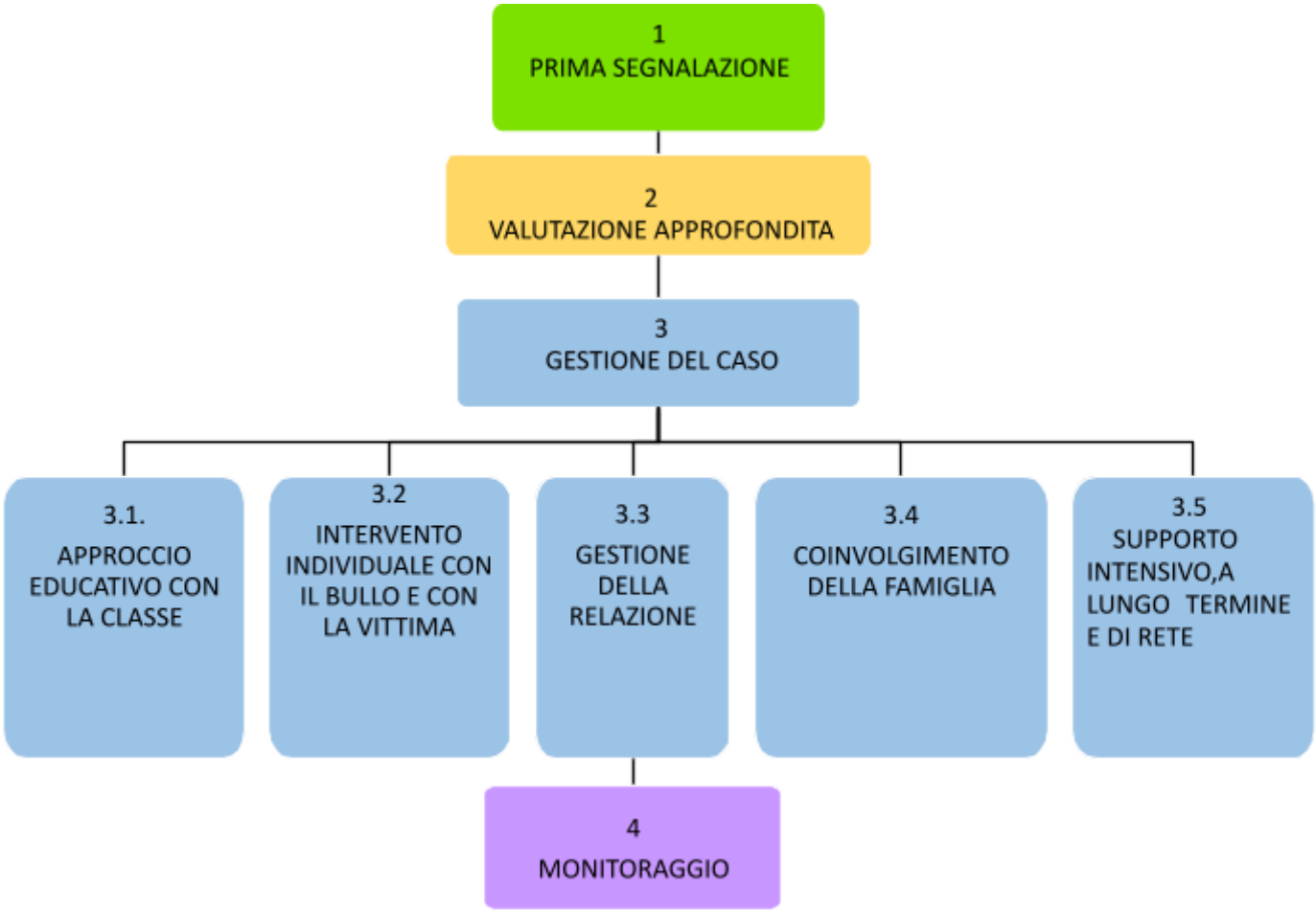
Il protocollo d'azione rappresenta un insieme di procedure e azioni che la scuola adotta nella rilevazione e nella gestione di ipotetiche azioni di bullismo e vittimizzazione che si sono verificate all'interno del nostro Istituto.

La presa in carico delle emergenze consente di:

- Eliminare o sostenere la sofferenza della vittima;
- Responsabilizzare i bulli sul loro agito;
- Mostrare all'utenza che ogni atto di bullismo e/o violenza, di cui la Scuola è a conoscenza, è ammonito e comporta conseguenze che sono previste dal Regolamento;
- Mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza in genere sono ammessi né tollerati o sottovalutati.

Direttamente coinvolto nella gestione dei casi è il *Team Bullismo* e *Cyberbullismo* presente nell'Istituto.

La procedura in caso di atti di bullismo e di *cyberbullismo* prevede quattro fasi:



1. PRIMA SEGNALAZIONE

La prima fase comporta la segnalazione di un presunto caso di bullismo e la presa in carico della situazione. È fondamentale che il Dirigente, il Referente e il Team Bullismo e Cyberbullismo raccolgano una chiara documentazione sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti i fatti, in quali situazioni, con che frequenza etc., in modo tale da acquisire dati oggettivi.

La prima segnalazione può avvenire con diverse modalità:

- segnalazione diretta del ragazzo coinvolto
- segnalazione diretta da chiunque abbia assistito al fatto
- segnalazione via Email a: **team_bullismo@rinaldini.edu.it**

La segnalazione, anche anonima, può essere effettuata da: vittima, compagni, testimoni, dirigente scolastico, insegnanti della classe o dell'istituto, psicologo scolastico, personale ATA, familiari della vittima o del bullo.

2. VALUTAZIONE APPROFONDITA

Il Team bullismo e cyberbullismo e i Referenti competenti raccolgono le segnalazioni e procedono a una valutazione approfondita della situazione attraverso l'apposita scheda di valutazione, al fine di rilevare gli elementi utili a comprenderne la natura e la gravità. Sulla base degli elementi emersi, informano il Dirigente scolastico dell'accaduto, affinché possa effettuare le opportune valutazioni e adottare gli eventuali interventi di propria competenza.

Nel corso della raccolta delle informazioni, l'adulto svolge un ruolo di mediazione in un contesto neutro e accogliente. È pertanto fondamentale che mantenga un atteggiamento imparziale, evitando giudizi o interpretazioni premature, e favorisca un clima di ascolto, empatia, solidarietà e disponibilità al confronto, così da consentire alle persone coinvolte di esprimersi liberamente e favorire una ricostruzione chiara e il più possibile completa dei fatti.

Per approfondire la conoscenza della situazione, il Consiglio di classe viene informato e coinvolto, nel rispetto della riservatezza e dei ruoli dei soggetti interessati, al fine di contribuire alla raccolta di ulteriori elementi utili alla valutazione del caso e alla definizione degli eventuali interventi educativi e didattici.

3. GESTIONE DEL CASO

Dalla analisi del caso è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Sulla base di quanto rilevato:

- Se i fatti **NON SONO** configurabili come bullismo o *cyberbullismo* non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale).
- Se i fatti **SONO** confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto il referente ed il *Team* decideranno quali azioni intraprendere:

Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.

CODICE VERDE

Quando la valutazione approfondita evidenzia un **“livello di rischio di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” (CODICE VERDE)** significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione. Tali interventi devono essere attuati dagli insegnanti di classe dopo aver convocato un Cdc straordinario e aver redatto un apposito e dettagliato verbale dei fatti accaduti e dei provvedimenti concordati.

In sintesi, se i fatti sono ascrivibili ad un livello di rischio con CODICE VERDE, non si interviene in modo specifico, ma il Consiglio di Classe attua un approccio educativo con la classe.

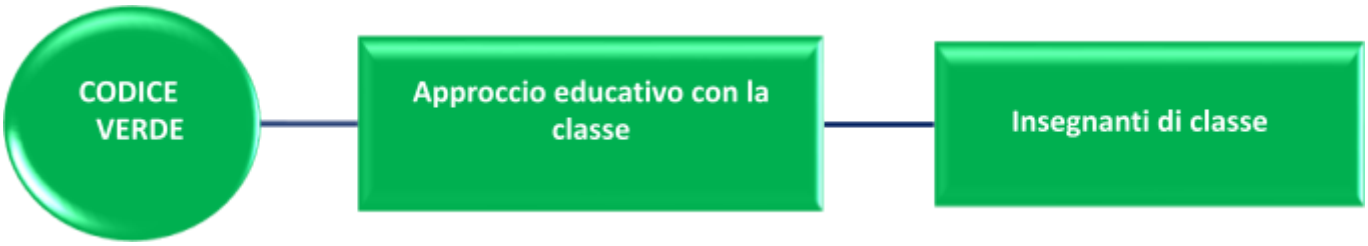
L’approccio educativo con la classe ha lo scopo di sensibilizzare i componenti del gruppo rispetto al fenomeno generale (conseguenze a breve e a lungo termine, emozioni implicate, importanza del ruolo degli spettatori passivi, ecc.) mediante l’ausilio di approfondimenti di tipo letterario o video oppure attraverso tecniche di rielaborazione come il brainstorming o il role playing.

Gli insegnanti della classe possono rivolgersi al Team Bullismo per l’ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento.

L’approccio educativo con la classe è raccomandabile quando:

- tutto il gruppo è stato coinvolto nell’accaduto;
- la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di rischio oppure la sofferenza della vittima e di gravità della situazione non sono molto elevate;
- nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un’azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

Entrando nello specifico dell’intervento di tipo educativo, questo dovrà necessariamente tener conto del contesto in cui viene applicato. Il lavoro sulla problematicità deve incentrarsi sui significati del disagio e delle manifestazioni comportamentali disfunzionali che vanno letti e interpretati anche come possibili richieste d’aiuto da parte di ragazzi particolarmente fragili, con difficoltà attentive e di riconoscimento e lettura delle emozioni proprie e altrui.



CODICE GIALLO

Quando la valutazione approfondita evidenzia un **“livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” (CODICE GIALLO)** significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.

In tale situazione sono previsti diversi livelli di intervento, che coinvolgono gli insegnanti della classe, il Referente e il Team Bullismo e Cyberbullismo, lo Psicologo della scuola e il Dirigente Scolastico. Gli interventi vengono individuati in relazione alle caratteristiche del caso e alle risorse disponibili.

Approccio educativo con la classe

Gli insegnanti della classe attuano un intervento educativo rivolto al gruppo, finalizzato a promuovere la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, favorire il rispetto reciproco e contrastare atteggiamenti di indifferenza o complicità. L'obiettivo è migliorare il clima relazionale della classe e promuovere comportamenti positivi e inclusivi.

Intervento individuale

Il Referente e il Team Bullismo e Cyberbullismo si occupano della gestione individuale del caso, attraverso il coinvolgimento diretto degli studenti interessati, sia di chi ha messo in atto le prepotenze sia di chi le ha subite. Soppesando attentamente le risorse a disposizione e le caratteristiche della situazione, il Team può utilizzare i seguenti strumenti:

CON IL BULLO	CON LA VITTIMA
- colloquio di responsabilizzazione - intervento psico-educativi (con lo psicologo) - sanzioni disciplinari.	- colloquio di supporto - intervento psico-educativo (con lo psicologo).

Con gli studenti che hanno messo in atto un comportamento prepotente l’intervento individuale ha la funzione di dare un supporto per:

- preoccuparsi per le conseguenze delle proprie azioni

- rispettare i diritti dell’altro

- controllare la propria rabbia ed impulsività

- potenziare le competenze emotive e abilità empatiche

- trovare modi più funzionali per avere l’attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo

Con gli studenti che hanno subito un comportamento prepotente l’intervento individuale ha la funzione di dare un supporto per:

- essere più assertivi

- gestire le emozioni spiacevoli

- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza

- sviluppare competenze sociali

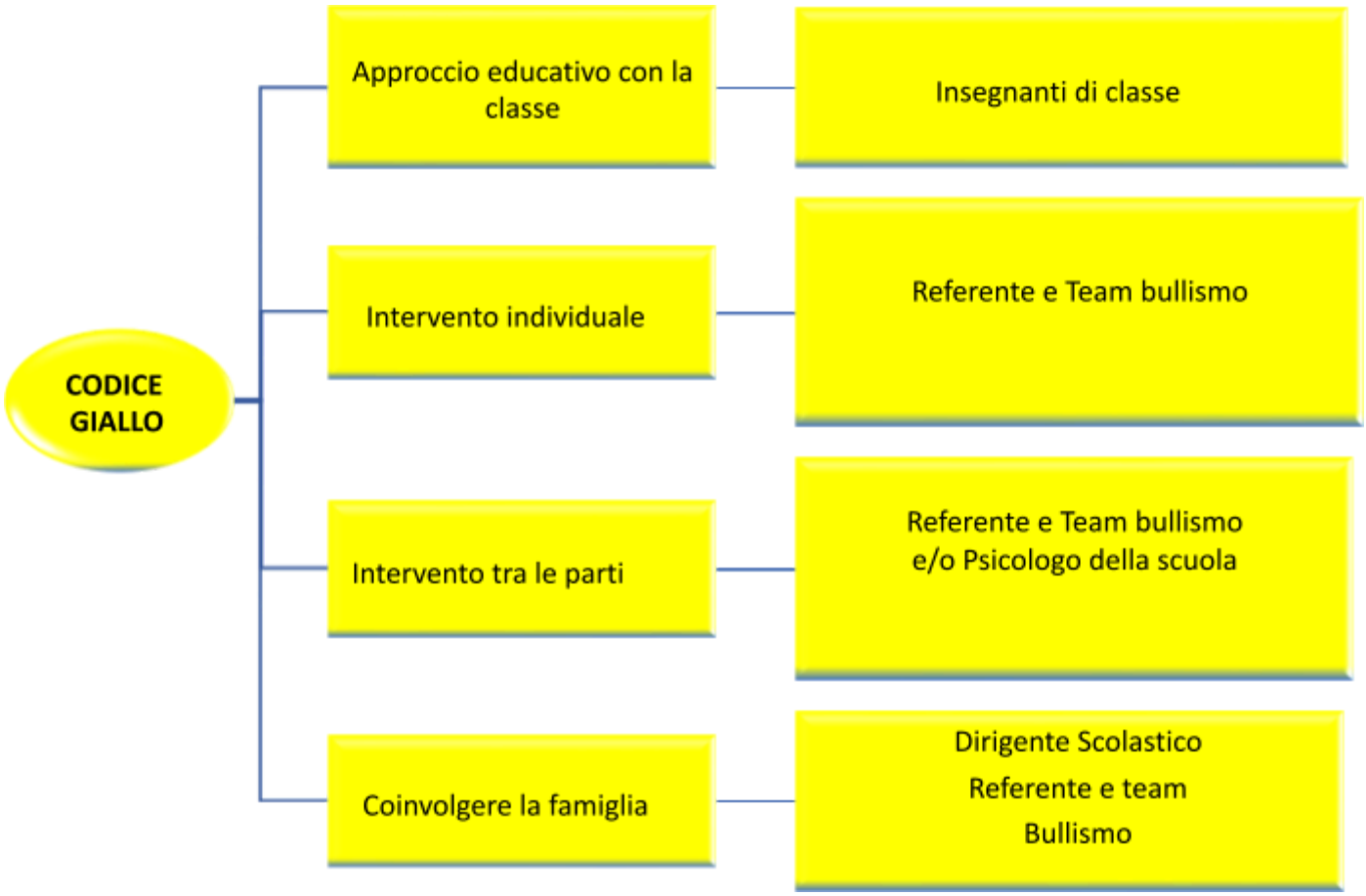
- dar fiducia che il bullismo possa essere risolto

Intervento tra le parti

In relazione alle caratteristiche della situazione e valutandone attentamente l'opportunità, il Referente e il Team Bullismo e Cyberbullismo e/o lo Psicologo della scuola possono attivare un intervento tra le parti coinvolte, con l'obiettivo di favorire il confronto, la comprensione dell'accaduto e l'assunzione di responsabilità da parte di chi ha messo in atto le prepotenze. L'intervento viene condotto con modalità adeguate al caso e nel rispetto della tutela della vittima.

Coinvolgimento delle famiglie

Il Dirigente Scolastico, il Referente e il Team Bullismo e Cyberbullismo provvedono al coinvolgimento delle famiglie degli studenti interessati, al fine di informarle sulla situazione e condividere gli interventi educativi e di supporto individuati. La collaborazione tra scuola e famiglia è finalizzata a favorire il superamento della situazione e a garantire un adeguato sostegno agli studenti coinvolti.


CODICE GIALLO
Approccio educativo con la classe
Insegnanti di classe
Intervento individuale
Referente e Team bullismo
Intervento tra le parti
Referente e Team bullismo e/o Psicologo della scuola
Coinvolgere la famiglia
Dirigente Scolastico
Referente e team Bullismo

CODICE ROSSO

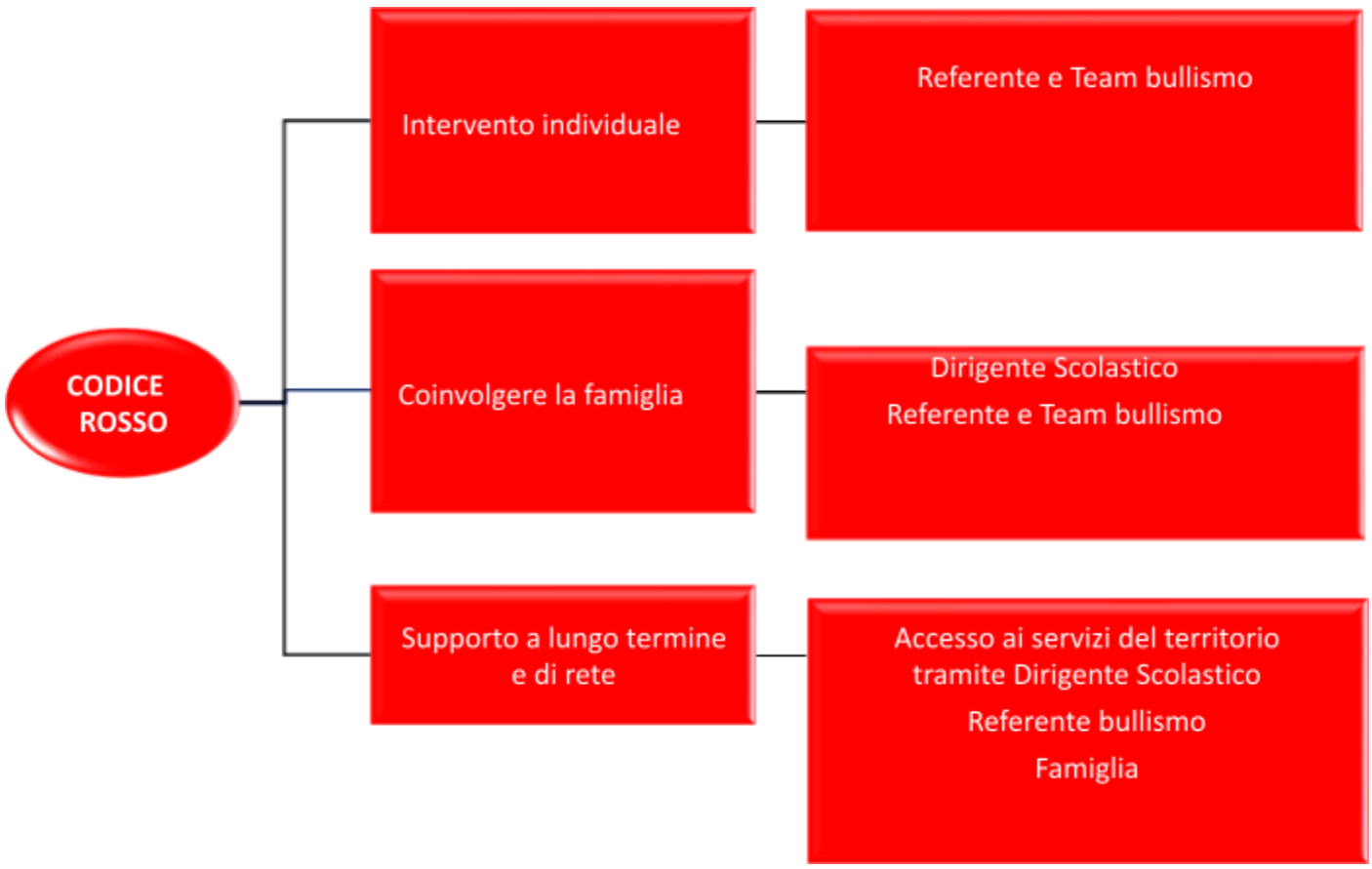
Quando la valutazione approfondita evidenzia un **"livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" (CODICE ROSSO)** significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.
Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:

1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica)

2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente

3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)

4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune



4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti.

Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora è necessario iniziare nuovamente il processo.

CONCLUSIONI

La scuola ha il dovere di intervenire, con azioni di prevenzione, su tutta la popolazione scolastica.
Di fronte ad atti di prevaricazione e bullismo la scuola deve attivare interventi mirati e strategici.

Per questa ragione è essenziale considerare l'importanza di percorsi volti a **informare** e a **formare.**

INFORMARE	Far conoscere le caratteristiche di bullismo e cyberbullismo
	Rendere note le strategie per segnalare un caso di bullismo e/o per difendersi
FORMARE	Sviluppare negli alunni la competenza emotiva
	Promuovere negli studenti un atteggiamento empatico e comportamenti consapevoli

La **competenza emotiva** è l'insieme delle abilità pratiche necessarie per l'autoefficacia dell'individuo nei rapporti sociali che suscitano emozioni. Coinvolge la capacità di comprendere le proprie e altrui emozioni, di esprimerle, di regolarle e di utilizzarle in modo adeguato nei processi cognitivi e negli scambi sociali. Presuppone la presenza di conoscenze delle proprie emozioni e di quelle altrui, delle regole di esibizione, del linguaggio emotivo e di abilità comportamentali, tra cui la capacità di esprimere e regolare le proprie emozioni.

L'**empatia** è la capacità di immedesimarsi nei vissuti emotivi degli altri, grazie alla comprensione dei loro segnali emozionali, all'assunzione della loro prospettiva soggettiva e alla condivisione dei loro sentimenti.